

Indagini finanziarie: prorogato il termine di trasmissione telematica degli accertamenti bancari

a cura del
Dr. Leonardo Pappone

Con Provvedimento datato 28.04.2006 il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha prorogato dal 2 maggio 2006 al 1 settembre 2006, il termine relativo alle modalità di trasmissione telematica dalle richieste da parte degli intermediari finanziari di nuova costituzione la possibilità di comunicare il loro indirizzo di posta elettronica certificata entro 30 giorni dalla data di inizio della loro nuova attività. Tali proroghe e modifiche non interferiscono con l'esecuzione delle indagini bancarie che comunque continuano ad essere effettuate in via epistolare. Con il sistema della posta elettronica certificata denominato PEC, disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 datato 1

febbraio 2005, si è reso obbligatorio inviare telematicamente tramite PEC le comunicazioni relative alle indagini bancarie ai fini delle imposte dirette e dell'Iva che intercorrono tra l'Amministrazione Finanziaria preposta ad effettuare i controlli fiscali e gli operatori finanziari. Nel dettaglio, gli operatori finanziari riceveranno tramite la casella di posta elettronica certificata (PEC), richieste da parte dell'Agenzia delle Entrate - ai sensi degli articoli 32, 1 comma numero 7, del DPR 600/73, e 51, 1 comma numero 7, del DPR 633/72 - per l'indagine sui rapporti con i clienti, e, in particolare, sui conti, libretti e sui rapporti ad essi connessi. Precedentemente tali richieste avvenivano tramite questionari e, per quanto concerne l'IVA tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Per la natura sensibile dei dati trattati e la valenza legale del contenuto della comunicazione via e-mail, si è resa necessaria l'adozione di una casella di posta che presenti caratteristiche di sicurezza elevate, che vengono garantite mediante l'utilizzo di firma digitale e cifratura del contenuto, che venga "marcata" temporalmen-

te e sulla quale sia effettuato un controllo sulla presenza eventuale di virus informatici. Inoltre, gli allegati eventualmente presenti dovranno essere in un formato specificato, saranno documenti statici e non conterranno elementi attivi; i formati ammessi sono pdf, jpg, gif, tiff o zip che contenga in formato compresso uno dei tipi dei file precedenti. I gestori di tale servizio saranno iscritti in un elenco apposito tenuto dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), che verificherà il possesso dei requisiti previsti e dovranno conservare traccia delle operazioni per un arco di tempo definito. L'invio e la ricezione di messaggi tra i titolari della casella PEC saranno comprovati da una ricevuta, fornita dai gestori dei servizi che avrà valenza legale. Il sistema PEC è già stato adottato nel 2005 dai notai per la trasmissione degli atti testamentari e per la richiesta alle anagrafi di dati necessari al perfezionamento di contratti e istanze. Per ulteriori informazioni, aggiornamenti e per scaricare il testo integrale del provvedimento si rimanda al sito: www.agenzia-delleentrate.gov.it.

L'OPPORTUNITÀ

Università e impresa: Mario Raffa propone la creazione di un fondo per le start-up

a cura di **Leonardo Lasala**

Università ed impresa sono due realtà sinergiche che devono cooperare per lo sviluppo. Le Università hanno l'opportunità di applicare concretamente il frutto della ricerca italiana, tra le prime al mondo in tema d'impresa. Il mondo delle imprese invece ha l'opportunità di inizialmente condividere e successivamente fare proprio un "know how" di eccellenza, unico vantaggio realmente competitivo da far valere sul mercato. Sono queste alcune delle considerazioni emerse nell'ambito del workshop nazionale "Start-up, spin-off, incubatori ed idee di business: esperienze e testimonianze nelle Università italiane", tenutosi a Napoli venerdì 28 aprile presso Città della Scienza. L'iniziativa promossa da Pni Cube, associazione italiana degli incubatori universitari e delle business plan competition. In Campania, è stata supportata dall'associazione Campania Start-up, presieduta da Mario Raffa.

Le valutazioni degli studiosi

L'incontro ha visto protagonisti alcuni dei più importanti esperti d'impresa a livello europeo, decani negli atenei italiani aderenti a Pni Cube. Secondo Vincenzo Bozzolo (I3P, Politecnico di Torino, Presidente Pni Cube) "la nostra associazione ha di-

mostrato con la grande esperienza del Premio Nazionale per l'Innovazione di poter rappresentare un partner eccellente per il mondo delle imprese. Siamo fermamente convinti che questa intesa debba svilupparsi con maggiore intensità, anche se gli ultimi risultati della nostra attività dimostrano la piena sussistenza di tutte le migliori premesse in tal senso". Secondo Giuseppe Serazzi (Politecnico di Milano, consigliere Pni Cube) "i giovani devono puntare tanto sull'opportunità offerte dagli incubatori. In Europa il fenomeno sta crescendo, in Italia vi è una maggiore consapevolezza del valore di questa iniziativa e la grande attenzione dimostrata oggi a Napoli è una conferma importante per il nostro lavoro".

Mario Raffa (Università Federico II di Napoli, consigliere Pni Cube) sposta l'attenzione su un problema molto importante: il credito. Secondo Raffa potrebbe essere interessante attuare una strategia simile a quella posta in essere in Piemonte, con un fondo per lo sviluppo quale strumento di reale sostegno alle neonate start-up. Soltanto nella fase successiva, gli istituti di credito potrebbero valutare progetti, idee e risultati di mercato, secondo parametri propriamente bancari. Altro punto prioritario è puntare sulle idee attuando una duplice strate-

gia. Raffa ritiene sia possibile abbinare ad una iniziale attività scouting delle idee un successivo supporto operativo e strategico sul territorio. Le idee sono il vero motore di un'impresa moderna ed un patrimonio importante che i giovani partecipanti al Premio Nazionale per l'Innovazione hanno dimostrato di possedere. L'evento che ha calamitato l'attenzione internazionale verso gli incubatori italiani ha visto protagonista la Federico II di Napoli. Secondo Guido Trombetti (Rettore Federico II di Napoli) "questo evento rappresenta un plauso al nostro operato, alla nostra volontà di coniugare ricerca ed impresa. Sono pienamente soddisfatto dalle importanti premesse emerse in questo "incubator - forum" e credo sia importante per tutto il nostro Paese, che Università ed impresa continuino il dialogo in questa direzione".

L'associazione degli incubatori universitari

PniCube nasce come logica continuazione ed ampliamento di IUnet, progetto finanziato dal Ministero delle Attività Produttive con l'obiettivo di creare una rete di collegamento tra gli Incubatori di Impresa Universitari così da renderne più efficace l'azione. IUnet nasce e si sviluppa a partire dal 2003 con la partecipazione di cinque

università (Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Università di Roma "Tor Vergata" e Università di Napoli Federico II). Nello stesso anno prende il via anche il Premio Nazionale per l'Innovazione, la "coppa campioni" dei progetti di impresa nati in ambito universitario che riunisce i vincitori delle business plan competition organizzate localmente dagli atenei italiani. Un altro sistema dunque per promuovere l'innovazione, incentivando grazie a sostanziosi premi in denaro la nascita e lo sviluppo di imprese innovative. Partito con 5 università il PNI include oggi 13 business plan competition legate a 16 atenei italiani. Le sinergie create grazie al progetto IUnet e al PNI hanno creato i presupposti e reso quanto mai auspicabile l'allargamento della rete di incubatori agli altri atenei italiani impegnati nel sostegno allo sviluppo di imprese che mettano a frutto i risultati della ricerca accademica. Da qui la nascita nel novembre 2004 dell'Associazione PniCube che, oltre a far propri gli obiettivi e le finalità del progetto IUnet, ambisce a creare un interlocutore unico tra mondo scientifico e mondo imprenditoriale ed istituzionale, a livello nazionale ed internazionale nell'ambito della creazione di imprese innovative a partire dal mondo della ricerca accademica.

NUOVO PRODOTTO

Progettazione meccanica: parte in Campania il progetto 'Me.Dy.Sys'

a cura di **Luca Lorenzi**

Presentato presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' il progetto di ricerca Me.Dy.Sys: software applicativo funzionale alle aziende nella fase di progettazione di componenti meccanici. Enorme l'interesse mostrato dal mondo accademico presente all'iniziativa. Il progetto porta la firma dell'A.A.P.S. Informatica Srl, azienda irpina operante da oltre 12 anni nel settore dell'Innovation & Communication Technology.

Il nuovo prodotto

Pensato e sviluppato dall'Aaps Informatica, azienda irpina operante da oltre 12 anni nel settore dell'Information & Communication Technology, il progetto è stato illustrato la scorsa settimana presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'. Presenti, tra gli altri, il professore Enrico Sciuba, direttore della divisione universitaria, unitamente a delle rappresentanze di aziende operanti nel campo della CFD (Computational Fluid Dynamics) specializzate nell'offerta di una gamma completa di software per la modellazione dei fenomeni termofluidodinamici che caratterizzano molte applicazioni industriali. L'occasione è servita per fare una sorta di ricognizione ufficiale, mediante una simulazione pratica,

sullo stato dell'arte della specifica attività. Ad illustrarne contenuti e caratteristiche attuali l'intero staff tecnico di Aaps che ha curato l'intervento di alta tecnologia in tutti i suoi dettagli pratici. Enorme l'interesse mostrato dall'Ateneo per il grado di avanzamento progettuale. Medysys è un software applicativo che viene utilizzato nella fase di progettazione di componenti meccanici. Si rivolge, in particolare modo, alle aziende che lavorano su disegni industriali di parti meccaniche quali, ad esempio, case automobilistiche, imprese aeronautiche e di stampaggio.

Un vantaggio per le imprese irpine

Il brillante team della Aaps lancia dunque un prodotto che dovrebbe stimolare la competitività delle imprese irpine ed in generale di tutte le piccole e medie imprese meridionali. Con Medysys, progetto che verrà ultimato entro l'anno e finanziato da fondi regionali, l'impresa irpina mira ad interfacciarsi con il mercato mondiale, acquisendo nuovo know-how con la finalità parallela di aprire una nuova sezione aziendale specializzata nella realizzazione e progettazione di software per l'ingegneria. Il progetto vede la collaborazione di qualificati ed importati organismi quali Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia

e l'ambiente) che si occupa della sperimentazione e l'Università la Sapienza di Roma (Dipartimento di Ingegneria Meccanica) alla quale è stata commissionata la fase ricerca.

Le valutazioni

Secondo Fabio Napodano (responsabile scientifico Me.Dy.Sys) "siamo in presenza di una programmazione che minimizza i tempi di progettazione di un determinato componente meccanico. In sostanza, il suo valore aggiunto è quello di essere un software dinamico ed intelligente perché sfrutta capacità ad alto spessore innovativo". Gli studi realizzati dalla Aaps hanno già evidenziato un certo appeal del mercato verso il prodotto. Una conferma indiretta giunge da Angelo Galiotta (manager Aaps) secondo cui "Me.Dy.Sys nasce da una iniziale analisi di mercato settoriale in cui abbiamo verificato che vi erano delle fasi specifiche di lavorazione che potevano essere ottimizzate. La sua ambizione consiste nell'eliminare alcuni passaggi di lavorazione specifica che oggi risultano ridondanti".

Informazioni

Per tutte le imprese interessate ad ottenere maggiori informazioni sul prodotto è possibile contattare la Aaps ai seguenti recapiti: www.apsinformatica.com

ECCO CHI NE HA DIRITTO

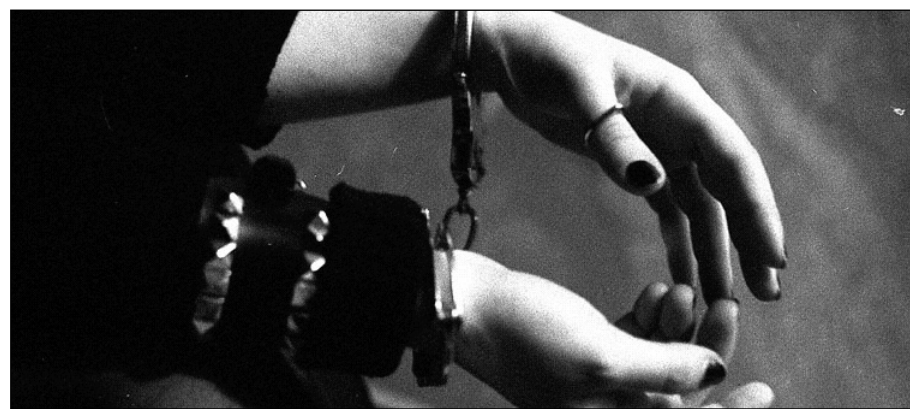
Reati di tipo mafioso: fondo di solidarietà per le vittime

a cura di **Leonardo Lasala**

La sicurezza rappresenta uno dei punti deboli del sistema imprenditoriale meridionale. Non è possibile creare sviluppo infatti se non si garantisce uno standard minimo di rispetto della legge. Lo Stato sostiene le vittime dei reati di tipo mafioso garantendo, con uno speciale Fondo di solidarietà, l'effettivo risarcimento dei danni liquidati in sentenza. Con il Fondo di solidarietà si può ottenere il pagamento delle somme liquidate con sentenza a titolo di risarcimento dei danni subiti in conseguenza di reati di tipo mafioso, o a titolo di provvisionale, e per rimborso delle spese di giudizio.

Chi ne ha diritto

Rientrano tra i beneficiari delle provvidenze previste per legge chi: ha subito danni in conseguenza di reati di tipo mafioso; ha ottenuto in suo favore, nel relativo giudizio penale o civile, successivamente al 30 settembre 1982, una sentenza (definitiva o non definitiva a seconda dei casi) che ha riconosciuto i danni subiti; non ha situazioni soggettive ostative (e cioè non ha, nei suoi confronti, una sentenza definitiva di condanna per uno dei reati di cui all'art. 407 comma 2 lett. a) del codice di procedura penale o una misura di prevenzione applicata ai sensi della legge n. 575/1965, né i relativi procedimenti in corso).



Ai beneficiari possono accedere le persone fisiche, o i loro eredi, e gli enti.

Modalità di accesso

Vediamo ora cosa prevede la normativa per accedere al fondo. Il primo passo è la compilazione della domanda di accesso al Fondo completa di tutte le dichiarazioni indicate nell'art. 10 del D.P.R. n. 248/2001. La stessa va indirizzata al Prefetto della provincia di residenza o in cui ha sede l'Autorità Giudiziaria che ha emesso la sentenza. Dopo l'istruttoria del Prefetto, sulla domanda decide il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a qualsiasi Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo sul territorio nazionale oppure chiamare il Numero Verde 800 191 000 attivo presso l'Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso dalle ore 9.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì

partecipazione alla gara d'appalto, considerano il pagamento della tangente alla criminalità organizzata come una ineludibile voce passiva di bilancio, da imputare, dunque, tra i costi della propria azienda. Anche l'usura è un fenomeno fortemente presente, ancorché sommerso. In questa attività illecita, la 'ndrangheta è seconda alla sola camorra, con un giro d'affari stimato, per il 2004, di oltre 4.100 milioni di euro. Un mercato in forte espansione che non è gestito direttamente dalle cosche ma si avvale di personaggi ad esse contigui, che rappresentano il trait d'union tra la cosiddetta società civile e quella mafiosa e che si occupano altresì del reimpiego dei proventi illeciti delle cosche. L'usura rappresenta una forma avanzata di infiltrazione mafiosa che si denota, nella maggior parte dei casi, con un pericoloso intreccio tra imprenditoria, politiche delle banche e criminalità organizzata.

IMPRESA EDILE STRADALE oo.pp

GEOM. CIAMBRIELLO GIOVANNI
TRAV. BAGNARA, 10
TEL. FAX 0823 / 711607
82011 AIROLA (BN)
P. IVA: 01325750626
PATENER UNCINO GLAM CLUB